Call for papers Intersezione

AIS Immaginario e AIS Sociologia della Religione

AIS
IMMAGINARIO

Istituzioni *immaginarie* del Mediterraneo: religione, famiglia e comunità

Scriveva Mircea Eliade (1973): l'essere umano è per sua costituzione "homo religiosus" in quanto ineluttabilmente proteso alla comprensione della dimensione misteriosa del reale, nonché alla ricerca del senso e alla costruzione dei significati da attribuirvi (Ries, 2000). Cornelius Castoriadis (1975) afferma che ogni società ha costituito il "suo proprio reale" a partire da un processo di istituzione immaginaria, processo che fonda un universo simbolico di riferimento, alla base di tutte le istituzioni sociali. Nel processo di istituzione immaginaria della società convivono due dimensioni, quella identitaria e quella propriamente immaginaria: l'istituzione sociale-storica è ciò in cui e attraverso cui si manifesta (e si sostanzia) l'immaginario sociale di una società.

Nel "tragitto antropologico" (Durand, 2013) dalla natura alla cultura la realtà acquisisce il suo carattere umano e sociale. La capacità simbolizzante – la cui titolarità è esclusiva dell'umano – consente di accedere alla dimensione "profonda" (Secondulfo, 2019) del mondo vitale, cioè a quel denso nucleo di "fantasmi, sogni, miti e simboli", desideri e paure, che informa e infonde di senso l'essere-insieme (Maffesoli, 2022). Due sfere indivisibili, la realtà e l'immaginario, che coesistono in un inesauribile rapporto di *gemellanza* (Camorrino, 2024) e "co-produzione" (Secondulfo, 2022): esito di un'incessante attività di "duplicazione del reale" per mezzo della quale i soggetti trasfigurano la morte (nei modi più vari) allo scopo di mitigarne l'altrimenti intollerabile carica affettiva (Morin, 2002).

Istituzioni immaginarie primarie, istanze costitutive della specie *sapiens*, permangono nella vita individuale e collettiva attualizzandosi in maniera differente ma tuttavia "costante", pur nella proteiforme cornice delle differenti culture umane. Julien Ries (2008) – in linea con Eliade – sostiene che il sacro sia un elemento "permanente" della coscienza umana: pertanto solo l'apertura esistenziale a tale dominio straordinario dischiude la sperimentazione di un 'sovrappiù' di senso in grado di produrre trasformazioni profonde e durevoli correlate alla sfera delle domande ultime.

La mitologia che da tali istituzioni *immaginarie* discende e sulle cui costellazioni simboliche le culture del Mediterraneo fondano il loro orizzonte normativo e assiologico, fornisce da sempre ai suoi abitanti modelli per l'azione, quadri di comprensione e strategie di razionalizzazione della potenza elementare che i misteri della morte, della violenza e della sessualità sprigionano. Basti pensare al fuoco donato agli esseri mortali dall'eroe mitico Prometeo, dono dal quale avrebbe origine e verrebbe sviluppandosi la civiltà umana e con essa la famiglia, la comunità, le religioni. È forse possibile affermare, da questo punto di vista, che le "costanti" (Ries, 2008) antropologiche alla base

dell'immaginario e del sacro sembrerebbero dunque convergere e che nelle culture mediterranee esse prendano forma all'interno delle diverse declinazioni delle loro istituzioni immaginarie, tra religione, famiglia e comunità.

La Call intende accogliere contributi teorici ed empirici che tengano conto delle prospettive analitiche della sociologia dell'immaginario e della sociologia della religione, finalizzati all'indagine e alla comprensione delle diverse forme sociali (culturali, simboliche, identitarie) attraverso le quali le istituzioni religiose, familiari e comunitarie dell'immaginario delle società mediterranee paiono trovare espressione.

Le sezioni invitano chiunque volesse aderire all'iniziativa a sottoporre proposte relative alle seguenti tematiche ma non a queste limitate (si suggeriscono a solo scopo indicativo):

- Immaginario/immaginari del Mediterraneo in Europa;
- Identità religiosa, sincretismi e dialogo interreligioso;
- Comunità spirituali e religiose del Mediterraneo;
- L'immaginario della famiglia nelle società mediterranee;
- Miti, riti e simboli religiosi delle culture del Mediterraneo;
- Immaginario e sacro: tra credenze e pratiche.

Linee guida per la proposta di partecipazione

- Per partecipare all'iniziativa è necessario inviare un abstract (comprensivo di titolo, nomi, istituzioni di afferenza e indirizzi e-mail) di 20 righe ai seguenti indirizzi: e.savona@unidarc.it e stefania.palmisano@unito.it **entro e non oltre il 20 giugno**.